



Fausto Benedetti

Research Director | National Institute of Documentation, Innovation and Educational Research - INDIRE (Rome, Italy) | f.benedetti@indire.it

Ciro D'Ambrosio

Research Technician | National Institute of Documentation, Innovation and Educational Research - INDIRE (Rome, Italy) | c.dambrosio@indire.it

Gli ausili didattici nelle scuole italiane Instructional aids in Italian schools

Call

The idea of making technological equipment in the classroom organic is not completely new in the Italian school if one considers that more than thirty years ago it was announced in terms of technical equipment (e.g., mobility or posture aids), teaching aids (special ergonomic keyboards or mice), and communicators useful for fostering student integration and participation.

What can be considered innovative, at present, is the way of considering the aids and aids that end up in Italian classrooms in tandem with the recent establishment of the National Registry of Educational Tools and Aids initiated since the last school reform so-called Buona Scuola. The latter, has posed a modern system for managing educational resources purchased with public funding that has disclosed a study opportunity to observe in detail the spread of inclusive resources on school desks, especially in terms of participation, consistency and type of use.

Keywords: technology | inclusion | educational tools | teaching aids

L'idea di rendere organiche le dotazioni tecnologiche in classe non è completamente nuova nella scuola italiana se si considera che più di trenta anni fa se ne annunciava la presenza in termini di attrezzature tecniche (ad esempio, ausili per la mobilità o per la postura), sussidi didattici (tastiere o mouse ergonomici particolari) e di comunicatori utili a favorire l'integrazione e la partecipazione degli studenti.

Ciò che può essere considerato innovativo, allo stato attuale, è il modo di considerare gli ausili e sussidi che finiscono nelle aule italiane di pari passo con la recente istituzione dell'Anagrafe Nazionale degli Strumenti e degli *Ausili Didattici* avviata a partire dall'ultima riforma scolastica cosiddetta Buona Scuola. Quest'ultima, ha posto un moderno sistema di gestione delle risorse didattiche acquistate con finanziamenti pubblici che ha dischiuso un'opportunità di studio per osservare nel dettaglio la diffusione delle risorse inclusive sui banchi di scuola, soprattutto in termini di partecipazione, consistenza e di tipologia d'uso.

Parole chiave: tecnologia | inclusione | strumenti educativi | ausili didattici

OPEN ACCESS Double blind peer review

How to cite this article: Benedetti, F., & D'Ambrosio, C. (2024). Instructional aids in Italian schools. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, XII, 1, 253-263. <https://doi.org/10.7346/sipes-01-2024-24>

Corresponding Author: [Ciro D'Ambrosio | c.dambrosio@indire.it](mailto:c.dambrosio@indire.it)

Received: 18/03/2024 | **Accepted:** 12/06/2024 | **Published:** 29/06/2024

Italian Journal of Special Education for Inclusion | © Pensa MultiMedia®
ISSN 2282-6041 (on line) | DOI: 10.7346/sipes-01-2024-24

Credit author statement: Il contributo è frutto del lavoro congiunto di entrambi gli autori. Tuttavia sono da attribuire a Fausto Benedetti i paragrafi 1 e 5; a [Ciro D'Ambrosio](mailto:c.dambrosio@indire.it) i paragrafi 2, 3 e 4.



1. Introduzione alla ricerca

L'idea di rendere organiche le dotazioni tecnologiche in classe non è completamente nuova nella scuola italiana se si considera che più di trenta anni fa¹ se ne annunciava la presenza in termini di attrezzature tecniche (ad esempio, ausili per la mobilità o per la postura), sussidi didattici (tastiere o mouse ergonomici particolari) e di comunicatori utili a favorire l'integrazione e la partecipazione degli studenti.

Ciò che può essere considerato innovativo, allo stato attuale, è l'opportunità di esaminare gli ausili e sussidi che finiscono nelle aule italiane a partire dalla messa a regime dell'*Anagrafe Nazionale degli Strumenti e degli Ausili Didattici*² istituita con l'ultima riforma scolastica cosiddetta *Buona Scuola*³. L'esigenza di porre un moderno sistema di gestione delle risorse didattiche acquistate con finanziamenti pubblici⁴ ha reso possibile un'opportunità di studio per osservare nel dettaglio la diffusione delle risorse inclusive sui banchi di scuola.

L'*Anagrafe*⁵ è stata istituita nel 2017 con lo scopo di tracciare l'intero iter amministrativo che coinvolge tutti gli attori istituzionali chiamati, ai diversi livelli, ad operare in un ambiente *online*. In esso vengono pubblicati annualmente i bandi di finanziamento ad opera degli Uffici Scolastici regionali (seppure con tempistiche regionali differenti), si procede all'invio telematico dei progetti didattici da parte delle scuole e all'assegnazione dei beni a queste ultime, in comodato d'uso, a seguito dell'acquisto operato dai Centri territoriali di Supporto⁶ in ordine alle graduatorie emesse da apposite commissioni di valutazione istituite a livello regionale. Il flusso informativo generato si è andato così popolando, in *back end*, di contenuti riguardanti le singole richieste di supporto con le relative specifiche.

L'obiettivo che ci si è posti è quello di utilizzare il *back end* della banca dati gestionale, giunta al primo quinquennio di attività, per valorizzare un patrimonio informativo unico nel suo genere poiché contenente, nei meandri della digitalizzazione delle procedure, le questioni essenziali relative alle risorse che facilitano la didattica inclusiva. Si è quindi proceduto alla selezione dei campi dati opportunamente relazionati in forma *matriciale* (i tipi di ausili per l'ordine di scuola richiedente) ordinati dall'anno scolastico 2017/2018 al 2022/2023. Un approccio di analisi di stampo preminentemente quantitativo orientato ad indagare la partecipazione scolastica, la consistenza delle dotazioni e la tipologia di ausili e sussidi che si trovano in aula⁷.

1 Si fa riferimento alla legge n. 104 del 5 febbraio 1992 "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" che riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità negli ambiti costituzionali dell'istruzione e del lavoro.

2 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63, recante "*Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107*".

3 Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".

4 I finanziamenti sono ripartiti annualmente (circa 10 milioni di euro l'anno) su base territoriale e calibrati secondo il numero di alunni e studenti con disabilità iscritti.

5 L'accesso all'area gestionale dell'*Anagrafe* (<https://ausilididattici.indire.it>) è consentito, tramite autenticazione, al personale appartenente agli Uffici Scolastici Regionali, ai Centri Territoriali di Supporto e a tutte le scuole statali e paritarie italiane.

6 I CTS costituiscono la rete territoriale di supporto con il compito di "*accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie*" previsto nel progetto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Nuove Tecnologie e Disabilità. Studio di fattibilità* (2005-2006), in accordo con il Ministero dell'Innovazione Tecnologica.

7 L'estrazione generale delle informazioni che vengono analizzate in questo lavoro è stata eseguita il 25 maggio 2023 considerando le annualità dal 2017/2018 al 2022/2023. Ciò che si deve tenere presente è che i dati del sistema sono in continuo aggiornamento poiché soggetti a tempistiche di inserimento diverse, dipendenti dai diversi iter amministrativi regionali che emanano i bandi e pongono i relativi termini di scadenza.



2. Partecipazione delle scuole al processo di approvvigionamento

Una prima osservazione di carattere preliminare riguarda la provenienza territoriale e tipologica delle richieste che potrebbero indurre ad una lettura in termini di “adesione scolastica”. Gli istituti scolastici che hanno presentato progetti di richiesta volti all’assegnazione di ausili e sussidi didattici seguendo la procedura telematica prevista sono 6.093 (scuole che hanno ottenuto almeno un ausilio⁸). In media, in ciascuna scuola, risultano attribuibili circa 17 dispositivi, eppure le dotazioni più ingenti in termini numerici non fanno capo alle stesse regioni in cui più alta è stata la partecipazione scolastica (la figura n. 1 evidenzia la partecipazione degli istituti nelle singole regioni). In pratica, la prevalenza di partecipazione che si nota in almeno quattro regioni (la Lombardia con 865 scuole, la Campania e la Sicilia con 589 scuole ciascuna e il Lazio con 516 scuole), non inferisce la capacità di adesione scolastica. L’esempio indicativo è la regione Liguria nella quale, alle minori scuole coinvolte (153 istituti della regione), si registra la media più alta di dotazione “pro-capite”, pari a circa 28 risorse per istituto, senza eguali in altri territori. La questione fondamentale a cui si approda è che dalle scuole partecipanti possano provenire richieste che prevedono l’uso di più supporti in combinazione fra loro, anche se poi diretti ad un solo beneficiario. Ammettere la pratica di “uso concomitante” dovrebbe condurre sia a perfezionare la rilevazione dei fabbisogni scolastici sia a valorizzare gli utilizzi finalizzati alla migliore esperienza didattica.



Elaborazione dati di *Ciro D'Ambrosio*
Figura 1 - Cartogramma relativo alle richieste degli istituti scolastici (per regione)

8 Il numero complessivo delle dotazioni registrate è pari a 103.451 (sono conteggiati indistintamente sia gli acquisti effettuati che quelli ancora in essere o ancora da perfezionarsi) considerando le elaborazioni basate sull'estrazione complessiva dei dati dal portale *Anagrafe* eseguita il 25 maggio 2023.



Soltanto operando un'osservazione modulata secondo il grado di istruzione, è possibile desumere la netta distinzione relativa al grado degli istituti scolastici partecipanti (la figura n. 2 rappresenta la distribuzione). Le scuole da cui partono le maggiori istanze di supporto sono, in prevalenza, le scuole dell'infanzia (57,5% di tutti gli istituti partecipanti) nelle quali, per prime, si pone la presa in carico di uno studente con disabilità. Di tutta evidenza se ne pongono le necessità. Ciascuna richiesta di ausilio deve essere motivata dalle scuole ed essere in linea con i documenti propedeutici alla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)⁹ a partire dalla diagnosi funzionale (oggi profilo di funzionamento)¹⁰. Il primo ingresso a scuola, si posiziona quindi come "punto originario di approccio" per la predisposizione dei progetti inclusivi: è in questi strumenti di progettazione educativa e didattica che si avvia la realizzazione di un ambiente di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo delle capacità degli alunni tenendo conto dei bisogni educativi individuati.

Inoltre, il maggiore coinvolgimento delle scuole che rientrano nel "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni"¹¹ si inquadra nei presupposti educativi fondamentali dello stesso segmento scolastico finalizzati, fra gli altri, allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale, per favorire le relazioni, l'autonomia, la creatività e l'apprendimento¹². La scelta del supporto didattico più idoneo, se ponderata e appropriata in questa fase, accompagna lo stesso soggetto nel proseguimento degli altri gradi del percorso scolastico, nella primaria e secondaria di primo grado alle quali, difatti, risultano intestate richieste residuali di strumentazioni (rispettivamente del 3,6% e 1,4% delle scuole partecipanti). In altre parole, gli ausili scelti nelle scuole di primo accesso possono risultare decisivi in tutto il primo ciclo scolastico.

L'altro segmento formativo, in cui torna a palesarsi nuovamente una considerevole richiesta di servizi e strumenti di supporto, avviene nelle secondarie di secondo grado (23,4% di tutte le scuole partecipanti), ultimo anello di quella difficile transizione fra la scuola e il mondo esterno che dovrebbe configurare il più esteso "Progetto Individuale"¹³, comunemente denominato "progetto di vita" in quanto amplia lo stesso Piano Educativo Individuale, per cui il "termine del percorso scolastico obbligatorio, nei casi di disabilità, è da considerare quindi il limite ultimo oltre il quale vengono a cadere le prospettive del soggetto e il suo ruolo sociale"¹⁴.

9 Il Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. I riferimenti sono alla Legge n. 104 del 5/02/1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e successivi aggiornamenti, al Decreto del Presidente della Repubblica del 24 Febbraio 1994 quale "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap" e al più recente Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

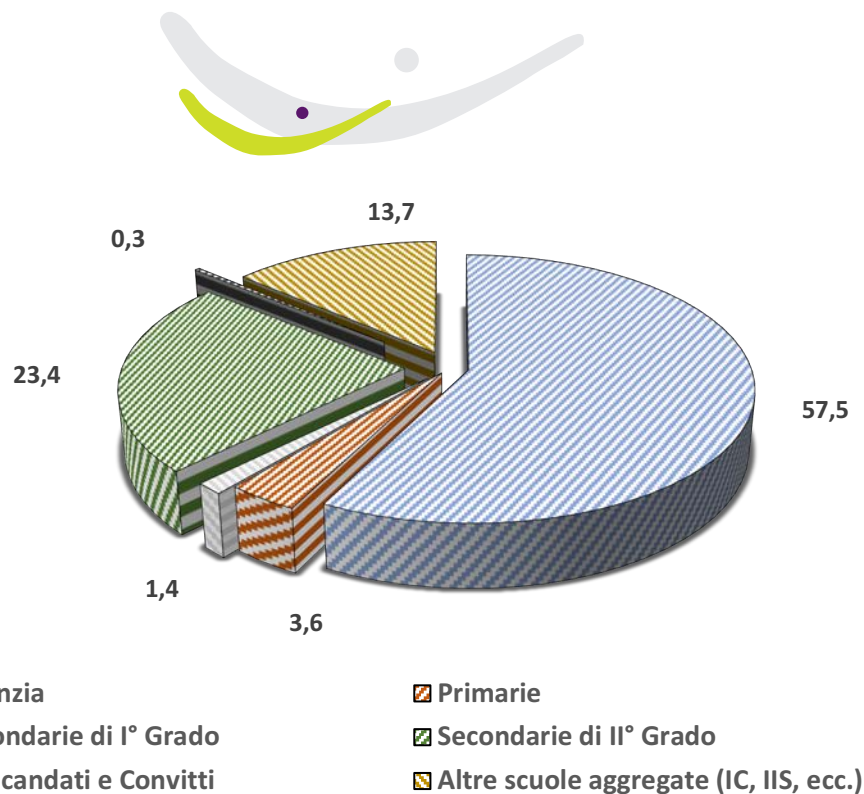
10 Il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 ha introdotto una serie di innovazioni in materia prevedendo la sostituzione della "diagnosi funzionale", in cui è descritta la compromissione funzionale dello stato psico-fisico del soggetto, con il "profilo di funzionamento" più incentrato sulle misure e le risorse strutturali per l'inclusione.

11 Si fa riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20/03/2009 di "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

12 Si fa riferimento al Decreto Legislativo n. 65 del 13/04/2017 di "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

13 Il riferimento è alla Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e al più recente Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

14 C. D'Ambrosio, *Dall'inclusione scolastica all'inclusione lavorativa*, in F. Benedetti, *Gli snodi dell'inclusione. Monitoraggio dei Centri Territoriali di Supporto*, INDIRE, 2020, ISBN: 978-88-99456-31-3.



Elaborazione dati di *Ciro D'Ambrosio*
 Figura 2 - Istituti richiedenti per grado di istruzione (%)

Il peso attribuito alle scuole dell'infanzia (ingresso nel sistema di istruzione obbligatorio) e alle scuole secondarie di secondo grado (uscita dall'obbligo scolastico) chiama dunque in causa l'assoluta importanza di avvalersi, in entrambi i momenti, dei servizi dei CTS (ma anche della rete GLIC¹⁵) per il supporto di natura tecnica in merito alle scelte più funzionali. La consapevole individuazione e acquisizione delle strumentazioni non solo è in grado di facilitare l'attività didattica ma costituisce una vera e propria risorsa per l'intero territorio cui possono attingere, nel tempo, le diverse entità presenti per rispondere a nuovi fabbisogni educativi¹⁶. Si compie così un complesso lavoro di rete¹⁷ che trae avvio dalla partecipazione delle scuole al processo di approvvigionamento degli ausili e sussidi didattici e che alimenta, a sua volta, la rete dell'inclusione di tutto l'ambito territoriale (vi trovano posto non soltanto professionalità interne all'amministrazione, ai CTS e alle scuole polo l'inclusione¹⁸ ma anche i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e dell'Unione delle Province Italiane, nonché delle associazioni di disabili e i loro familiari e tutti quei professionisti di raccordo con gli enti amministrativi).

15 Rete italiana di consulenza sugli ausili informatici elettronici per disabili (<https://www.centriausili.it>).

16 F. Fogarolo (Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza), *La rete dei Centri Territoriali di Supporto*, articolo su *Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione*, numero monografico sulle tecnologie per l'integrazione, Le Monnier, 2009.

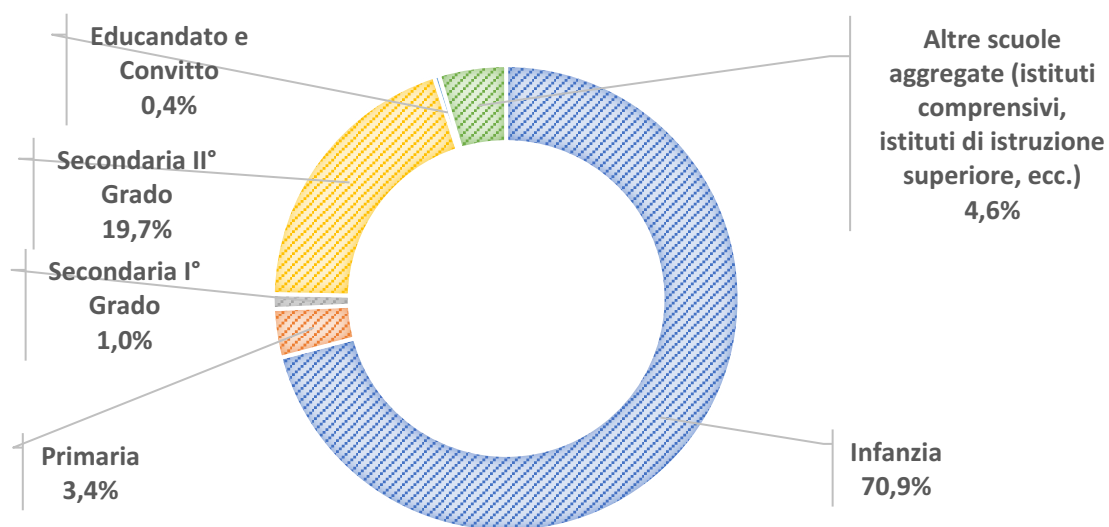
17 G. Simoneschi, *Il Progetto «Nuove Tecnologie e Disabilità»: risorse territoriali e nuovi ambiti di ricerca*, in *L'integrazione scolastica e sociale*, Volume 9, Numero 5, Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A., 2010.

18 Secondo il decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107" le scuole polo hanno il compito di svolgere azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e uso di strumenti didattici per l'inclusione.



3. Dotazioni assistive nelle scuole

La massa complessiva delle dotazioni scolastiche censite nell'*Anagrafe Nazionale degli Strumenti e degli Ausili Didattici* è pari a 103.451 fra ausili e sussidi¹⁹. In linea con la maggiore partecipazione degli istituti di primo ingresso (scuole dell'infanzia) nell'approvvigionamento dei dispositivi, si conferma, il più alto numero di dotazioni espresso in termini di quantità. La maggior parte è assegnata proprio in risposta alle progettazioni presentate dalle scuole dell'infanzia con il 70,9% degli ausili (la figura n. 3 evidenzia la distribuzione delle dotazioni per tipo di scuola) e, in misura, più contenuta, alle scuole del secondo ciclo con il 19,7%. Come già evidenziato, negli strumenti di progettazione educativa e didattica del primo ciclo finiscono per convergere le necessità di accessibilità, sostegno e assistenza personale basate su quello che è il primo ambiente pubblico di valutazione (la scuola) in cui è posto il soggetto.



Elaborazione dati di *Ciro D'Ambrosio*
Figura 3 - Distribuzione delle dotazioni per tipo di scuola

Scegliere la strumentazione didattica rispondente ai bisogni del soggetto può rivelarsi fondamentale. Una strada verso l'indipendenza e la realizzazione dello studente che trova in questa fase il suo "effetto farfalla" per cui le valutazioni e le scelte fatte a scuola (condizioni iniziali) possono produrre variazioni ben più grandi lungo il percorso di vita di un soggetto (il suo ruolo in famiglia, nella società, nel lavoro, ecc.).

Visti in questo modo, i concetti di "ausilio e sussidio" assumono una portata maggiore. Si pone quindi, una questione definitoria che, nella procedura telematica, distingue fra "sussidi didattici" e "tecnologie assistive/ausili tecnici":

- gli *ausili tecnici/tecnologie assistive* sono tutti quei prodotti esterni (dispositivi, apparecchiature, strumenti, software, ecc.) di natura più specialistica che hanno la finalità di "mantenere o migliorare il funzionamento e l'indipendenza della persona e in tal modo favorire il suo benessere²⁰": sono dispositivi

19 Si considerano le elaborazioni basate sull'estrazione complessiva dei dati dal portale *Anagrafe Nazionale degli Strumenti e degli Ausili Didattici* eseguite il 25 maggio 2023 in cui sono conteggiati indistintamente sia gli acquisti effettuati che quelli ancora in essere o ancora da perfezionarsi (non acquistati).

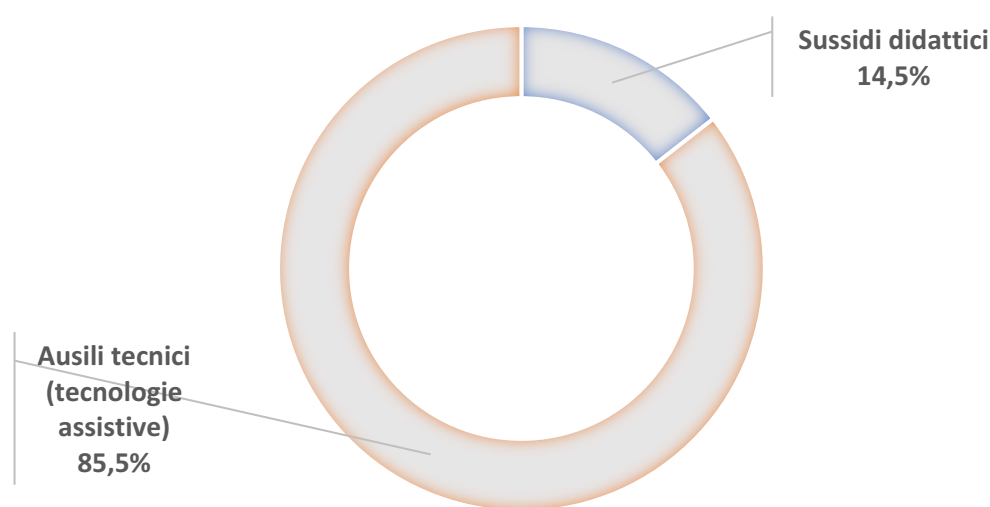
20 La definizione "Assistive Health Product" è dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Fonte: <https://www.who.int/teams/-health-product-policy-and-standards/assistive-and-medical-technology/assistive-technology>).



che possono avere un diverso livello di tecnologia e di personalizzazione, di natura elettronica o informatica, come computer, fotocamere, video ingranditori o video proiettori, supporti per la comunicazione, ecc.;

- i *sussidi didattici* sono tutti quei materiali utilizzati nell'insegnamento e utili a favorire l'apprendimento, la socializzazione, l'autonomia, lo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze, o per le attività ludico-educative: sono materiali di consumo, cartacei o digitali, libri facilitati per la scrittura o per il disegno, software compensativi (ad es., un audiolibro, una sintesi vocale, ecc.) o per gli esercizi.

Eseguendo questo primo frazionamento direttamente sul numero complessivo delle dotazioni registrate pari a 103.451²¹ si conferma come siano di gran lunga superiori il numero degli ausili tecnici richiesti, cioè le tecnologie assistive pari all'85,5%, piuttosto che i sussidi didattici che si fermano al 14,5% (la figura n. 4 mostra la scomposizione fra ausili e sussidi). Emerge la necessità di favorire innanzitutto l'adattamento all'esperienza didattica.



Elaborazione dati di *Ciro D'Ambrosio*
Figura 4 - Ripartizione fra ausili e sussidi didattici richiesti (Anagrafe Nazionale)

4. Tipologie di ausili e sussidi per la didattica inclusiva

Nel predisporre un'osservazione più dettagliata delle diverse tipologie scelte e richieste dalle istituzioni scolastiche emerge però una criticità proprio sotto il profilo definitorio. La distinzione d'uso di ausili e sussidi, accennata precedentemente, non appare adeguata nella pratica scolastica ma anzi capovolta. Il motivo risiede nella classificazione adoperata dalle scuole nella scelta del singolo dispositivo che si riferisce alla "*Classificazione dei sussidi didattici, delle attrezzature e degli ausili tecnici per la didattica inclusiva*" considerato lo standard internazionale (ISO 9999²²) al quale le scuole devono attenersi per semplificare l'individuazione delle strumentazioni e, quindi l'acquisto. Questo *standard* definisce indistintamente i prodotti con il termine di "ausili" riferiti a "*qualsiasi prodotto, strumento, attrezzatura o sistema tecnolo-*

21 Sono conteggiati indistintamente sia gli acquisti effettuati che quelli ancora in essere o ancora da perfezionarsi) considerando le elaborazioni basate sull'estrazione complessiva dei dati dal portale *Anagrafe Nazionale degli Strumenti e degli Ausili Didattici* eseguite il 25 maggio 2023.

22 Lo standard ISO 9999 è un sistema classificatorio del 2016 relativo ai prodotti cosiddetti assistivi (inclusi dispositivi, attrezzature, strumenti e software, specificatamente realizzati o generalmente disponibili per persone con disabilità) reperibile sui portali <https://portale.siva.it> o <https://www.eastin.eu>.

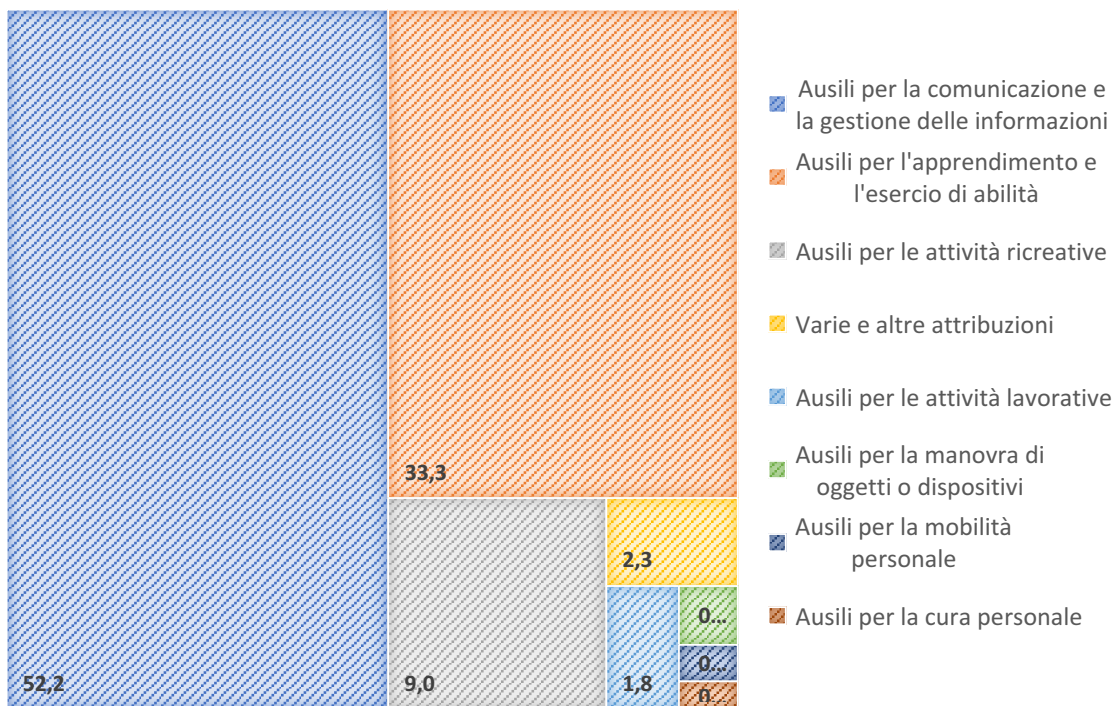


gico di produzione specializzata o di comune commercio, utilizzato da una persona disabile per prevenire, compensare, alleviare o eliminare una menomazione, disabilità o handicap". Prima di ogni analisi è quindi necessario porre in essere un'operazione preparatoria: relazionare le definizioni di tipo formale a quelle della classificazione internazionale adoperata effettivamente dalle scuole e che è possibile considerare in questi termini:

- fra gli *ausili tecnici/tecnologie assistive* comprendere:
 - ausili per l'apprendimento e l'esercizio di abilità;
 - ausili per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- fra i *sussidi didattici* comprendere:
 - ausili per la cura personale;
 - ausili per la mobilità personale;
 - ausili per la manovra di oggetti o dispositivi;
 - ausili per le attività lavorative;
 - ausili per le attività ricreative.

Soltanto attraverso questa distinzione tipologica (*standard* internazionale ISO 9999) è possibile cogliere il peso che occupa ciascun tipo di ausilio o sussidio in rapporto al totale delle dotazioni registrate nell'*Anagrafe* (la figura n. 5 mostra la distribuzione tipologica degli ausili). Su tutti, si conferma la massiccia preminenza degli *ausili tecnici/tecnologie assistive* considerabili come strumenti direttamente finalizzati a rendere praticabile la didattica ed in particolar modo, quelli per *"la comunicazione e la gestione delle informazioni"* che superano la metà delle assegnazioni complessive (52,2%). Una quota che oltretutto si amplia considerando il secondo gruppo più richiesto relativo agli strumenti per *"l'apprendimento e l'esercizio di abilità"* (33,3%). Quel che se ne ricava è che, nella prassi scolastica, gli *ausili* sembrano intesi come strettamente finalizzati alla resa didattica mentre i *sussidi didattici*, che rappresentano la quota minoritaria delle richieste delle scuole (pari al 14,5%, come da figura n. 4) comprendono prodotti di maggiore varietà destinati ad attività collaterali o a rimuovere condizioni limitative per cui *"molte situazioni di disabilità sono generate non dalle limitazioni funzionali della persona, ma dall'inadeguatezza dell'ambiente o degli strumenti²³"*. A distinguersi fra questi ultimi, sono quelli *"per le attività ricreative"* pari al 9% del totale.

23 R. Andrich, *Valutare, consigliare, prescrivere gli ausili. Tecnologie al servizio delle persone con disabilità: guida per operatori della riabilitazione* in *I Quaderni della Fondazione Don Gnocchi n. 8*, Fondazione Don Gnocchi, 2015.



Elaborazione dati di *Ciro D'Ambrosio*

Figura 5 - Ausili e sussidi didattici registrati nell'Anagrafe Nazionale distinti per tipologia (ISO 9999)

Ancora più in particolare, fra gli ausili per *la comunicazione e la gestione dell'informazione* (52,2% del totale nazionale) vi sono quelli che attengono prioritariamente alla comunicazione (verbale e non verbale) a partire dal potenziamento visivo o uditivo, sino ad arrivare al sostegno di ogni altra forma di produzione e fruizione (scrittura, lettura, calcoli, disegni) mediante uso di comunicatori, computer e software, calcolatori, video ingranditori, registratori, pannelli per la comunicazione, dispositivi *braille*, ecc.

Fra gli ausili per *l'apprendimento e l'esercizio di abilità* (33,3% del totale nazionale) vi sono quelli che attengono alla partecipazione del soggetto durante l'apprendimento a partire dalle abilità di base (il tempo, lo spazio), alle abilità cognitive (la memoria, l'attenzione), le abilità sociali e artistiche, il linguaggio e la comunicazione (lettura labiale e del codice *braille*), sino ad arrivare alle discipline curriculari e a quelle che riguardano l'autonomia e la manovra di oggetti nella vita quotidiana mediante uso di speciali tastiere, *mouse*, software per gli esercizi e l'addestramento anche tramite immagini e disegni o linguaggio *bliss* (interamente basato su simboli ideografici e pittografici), ecc.

Fra gli ausili per le *attività ricreative* (9% del totale nazionale) vi sono quelli che attengono al gioco, allo sport e alla musica, mediante uso di scivoli ed altre attrezzature che consentono attività fisiche, giochi da tavolo, carte o software, strumenti adattati per la composizione musicale, ecc.

Nel complesso, la distribuzione trova corrispondenza con le tipologie di disabilità accertate a scuola²⁴ dalle quali risulta il 96,8% del numero complessivo di alunni con disabilità psicofisica (di cui il 69,5% presenta una disabilità intellettiva, il 2,8% una disabilità motoria e il 24,5% altri tipi di disabilità), l'1,3% con una disabilità visiva e l'1,9% una disabilità uditiva.

24 Considerando l'arco temporale dei dati estratti e analizzati in questo lavoro (dall'anno scolastico 2017/18 al 2022/2023) si è fatto riferimento alle statistiche disponibili più congruenti allo stesso periodo e diffuse dal Ministero dell'Istruzione (DGSIS – Ufficio di Statistica), *I principali dati relativi agli alunni con disabilità aa.ss. 2019/2020 – 2020/2021*, luglio 2022.



5. Considerazione conclusiva

Al termine di questo lavoro si possono delineare alcune considerazioni in ordine alle analisi condotte in tema di ausili e sussidi inclusivi.

Le richieste di supporto giunte dalle istituzioni partecipanti superano ogni correlazione territoriale e pongono l'assoluta prevalenza delle scuole dell'infanzia che, per naturale vocazione, sono eleggibili a primi ambienti di inclusione. La sinergia fra scuola di primo ingresso e attori territoriali (i CTS di riferimento ma anche la rete GLIC) appare determinante per la scelta degli ausili e sussidi che seguono lo studente almeno per tutto il primo ciclo scolastico. Ed è nelle stesse "scuole di ingresso" che finiscono la maggior parte degli ausili mentre, in misura minore, si registrano nel secondo ciclo. Un fatto da contrassegnare come un valore aggiunto per tutto il territorio in cui si incontrano scuole, servizi territoriali sanitari e famiglie, e in cui si pone la possibilità di ricorrere a prodotti e strumenti in grado di facilitare e favorire il percorso nella prospettiva *bio-psico-sociale* alla base della classificazione ICF²⁵ (OMS, 2001).

Le dotazioni di ciascuna scuola evidenziano la netta preponderanza degli ausili, da intendere come strumenti che potenziano il funzionamento e l'indipendenza dello studente in apprendimento, rispetto ai sussidi diretti più a rimuovere o adeguare l'ambiente che lo circonda. È il caso degli "ausili senso-percettivi"²⁶ e gli "ausili per il potenziamento delle abilità"²⁷ che prevalgono sui sussidi per cura, mobilità, manovra, e per le attività lavorative e ricreative²⁸. Un dato accompagnato altresì dalla distinzione formale, fra ausili e sussidi, che non appare rilevante per le scuole richiedenti a tutto vantaggio della singolarità e specificità di ciascun prodotto da considerare anche in uso combinato (ad esempio, un supporto motorio per un *tablet* abbinato ad uno specifico software). Ciò che risulta più appropriata diviene quindi la rappresentazione di "*soluzione assistiva*"²⁹ che meglio può esprimere la complessità di "*contemplare tutte le dimensioni dell'esistenza nel quale un ausilio tecnologico può potenzialmente inserirsi*"³⁰.

Il paradigma di queste osservazioni richiama ad una ricerca continua delle migliori condizioni da mettere in campo per evitare le barriere limitative dell'esperienza didattica, di qualsiasi natura esse siano come vorrebbe l'equazione "*Ambiente accessibile + Ausili tecnici + Assistenza personale = Autonomia*"³¹. Si tratta di concepire le azioni a partire dallo spazio di accoglienza³² (in questo caso, la scuola nel suo complesso) facendo in modo che l'interazione con lo studente non pregiudichi la sua autonomia in termini di partecipazione alle occasioni e alle opportunità di sviluppo in campo educativo e personale. In breve, comporre ambienti didattici pienamente fruibili.

La strada verso una *pedagogia inclusiva* che intenda contribuire a ridurre le differenze e valorizzare il potenziale di ciascuno potrebbe arricchirsi di nuove consapevolezze derivanti dalle riflessioni in tema di

25 La Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute è il sistema di classificazione della disabilità sviluppato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

26 Si fa riferimento agli "Ausili per l'apprendimento e l'esercizio di abilità", codice ISO 05 (ISO 9999:2016).

27 Si fa riferimento agli "Ausili per la comunicazione e la gestione delle informazioni", codice ISO 22 (ISO 9999:2016).

28 Si fa riferimento agli "Ausili per la cura personale", "Ausili per la mobilità personale", "Ausili per la manovra di oggetti e dispositivi", "Ausili per le attività lavorative", "Ausili per le attività ricreative", rispettivamente ai codici 09, 12, 24, 28, 30 della classificazione ISO 9999:2016.

29 AAATE, *Tecnologie e Disabilità: Scenario 2003. Il punto di vista dell'AAATE*, Position paper, Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe, AAATE, 2003.

30 G. Guaraldi, M. Nenzioni, *Ausili, nuove tecnologie e inclusione. Alcune esperienze universitarie dalla LIM all'e-learning, L'integrazione scolastica e sociale*, Volume 22 n. 2, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2023.

31 R. Andrich, "*Le quattro "a": accessibilità, ausili, assistenza personale, autonomia. Atti del Corso Nazionale SIMFER "Ruolo degli ausili nel progetto riabilitativo"* (Prato, 24-25/11/2000), Ortho2000 n.6/2000, Edi Ermes, Milano (2000).

32 La Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) concepisce il funzionamento di un soggetto in relazione all'ambiente nel quale vive, e nel quale è quindi indispensabile individuare i fattori ambientali che incidono sulla prestazione, in termini di barriere o facilitatori. Tale approccio scientifico è entrato a far parte della normativa scolastica, in particolare, con la "Direttiva BES" del 27 dicembre del 2012 recante "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".



ausili e sussidi utilizzati. Dovrebbe, anzi, partire proprio dall'assunto che non sia più sufficiente integrare ma sia necessario includere guardando al definitivo superamento di un'ottica "compassionevole". Una scuola più moderna ha una complessa varietà di risorse per farlo: in una parola, di "facilitatori".

Riferimenti bibliografici

- AAATE (2003). *Tecnologie e Disabilità: Scenario 2003. Il punto di vista dell'AAATE*, Position paper, Association for the Advancement of Assistive Technology in Europe, AAATE.
- D'Ambrosio, C. (2020). Dall'inclusione scolastica all'inclusione lavorativa. In F. Benedetti, *Gli snodi dell'inclusione. Monitoraggio dei Centri Territoriali di Supporto*, INDIRE..
- Fogarolo, F. (2009). (Ufficio Scolastico Provinciale di Vicenza), *La rete dei Centri Territoriali di Supporto*, articolo su *Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione*, numero monografico sulle tecnologie per l'integrazione. Le Monnier.
- Guaraldi, G., & Nenzioni, M. (2023). Ausili, nuove tecnologie e inclusione. Alcune esperienze universitarie dalla LIM all'e-learning. *L'integrazione scolastica e sociale*, 22, 2. Trento: Erickson.
- Simoneschi, G. (2010). Il Progetto «Nuove Tecnologie e Disabilità»: risorse territoriali e nuovi ambiti di ricerca. *L'integrazione scolastica e sociale*, 9, 5. Trento: Erickson.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione, Direzione Generale per lo Studente, *Nuove Tecnologie e Disabilità. Studio di fattibilità*, in accordo con il Ministero dell'Innovazione Tecnologica (2005-2006).
- Ministero dell'Istruzione, DGSIS – Ufficio di Statistica, *I principali dati relativi agli alunni con disabilità aa.ss. 2019/2020 – 2020/2021* (2022).
- Andrich, R. (2000). Le quattro "a": accessibilità, ausili, assistenza personale, autonomia. Atti del Corso Nazionale SIMFER "Ruolo degli ausili nel progetto riabilitativo" (Prato, 24-25/11/2000), Ortho2000 n.6/2000, Edi Ermes, Milano .
- Andrich, R. (2015). Valutare, consigliare, prescrivere gli ausili. Tecnologie al servizio delle persone con disabilità: guida per operatori della riabilitazione. *I Quaderni della Fondazione Don Gnocchi* n. 8, Fondazione Don Gnocchi.